

7) Smaltimento residui attivi

$$\frac{\text{Residui riscossi + minori accertamenti}}{\text{Residui all'1.1 + maggiori accertamenti}} = \frac{2.147,4}{6.332,8} = 0,34$$

8) Smaltimento residui passivi

$$\frac{\text{Residui pagati + minori accertamenti}}{\text{Residui all'1.1 + maggiori accertamenti}} = \frac{1.358,2}{2.509,1} = 0,54$$

9/a) Indice (o percentuale) della capacità di spesa

$$\frac{\text{Totale pagamenti}}{\text{Impegni + residui passivi all'1.1}} = \frac{15.035,2}{17.902,9} = 0,84$$

9/b) Indice (o percentuale) di accumulo dei residui passivi

$$\frac{\text{Totale residui x 100}}{\text{Impegni + residui passivi all'1.1}} = \frac{2.817,7}{17.902,9} = 15,74$$

10) Indici di scostamento (o di attendibilità delle) previsioni iniziali di bilancio:

$$\frac{\text{Accertamenti x 100}}{\text{Previsioni iniziali (entrate)}} = \frac{15.877,2}{17.075,6} = 92,98$$

$$\frac{\text{Impegni x 100}}{\text{Previsioni iniziali (spese)}} = \frac{15.393,9}{17.531,1} = 87,81$$

COSTRUZIONE DEGLI INDICI

1) Indice di autonomia finanziaria	Entrate correnti - Trasferimenti correnti Entrate correnti
2) Indice di autonomia contributiva	Entrate contributive Entrate correnti
3) Indice di velocità di gestione del totale delle spese correnti	Pagamenti spese correnti Impegni spese correnti
4) Indice di riscossione delle entrate proprie	Riscossioni correnti al netto dei trasferimenti Accertamenti correnti al netto dei trasferimenti
5) Incidenza residui attivi	Residui attivi dell'esercizio x 100 Totale accertamenti
6) Incidenza residui passivi	Residui passivi dell'esercizio x 100 Totale impegni
7) Smaltimento residui attivi	Residui riscossi + minori accertamenti Residui all'1 + maggiori accertamenti
8) Smaltimento residui passivi	Residui pagati + minori accertamenti Residui all'1 + maggiori accertamenti
9/a) Indice (o percentuale) della capacità di spesa	Totale pagamenti Impegni + residui passivi all'1
9/b) Indice (o percentuale) di accumulo dei residui passivi	Totale residui x 100 Impegni + residui passivi all'1
10) Indici di scostamento (o di attendibilità delle) previsioni iniziali di bilancio:	
Entrate	Accertamenti x 100 Previsioni iniziali (entrate)
Uscite	Impegni x 100 Previsioni iniziali (spese)

RELAZIONE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

PAGINA BIANCA

PARTE PRIMA

ANDAMENTO DELLA GESTIONE

GLI OBIETTIVI NELL'AREA ISTITUZIONALE

Alla stregua delle linee d'indirizzo che già sottintendevano la precedente programmazione, per il 1996 gli obiettivi prescelti sono stati finalizzati a:

- migliorare il livello dei servizi agli utenti in termini di tempestività e qualità, in applicazione del regolamento d'attuazione della legge n. 241/90 e della Carta dei Servizi, con particolare attenzione alla procedura di reclamo, da assumere quale indicatore primario d'efficacia dell'azione amministrativa;
- avviare intese con i soggetti istituzionalmente competenti, al fine della valutazione dei rischi interni ed esterni all'ambiente di lavoro, secondo quanto previsto dalle disposizioni del D.Lvo. n. 626/94, come modificato dal D.Lvo. n. 242/96;
- mettere a disposizione in via telematica, le notizie contenute nella Banca Dati gestita dall'Istituto, al fine di semplificare i servizi informativi per le aziende e per i lavoratori;
- riqualificare il modello organizzativo, funzionale e di comunicazione aziendale, in base a criteri di economicità e imprenditorialità;
- realizzare gli Uffici per le Relazioni con il Pubblico;
- proseguire nei programmi di lotta all'evasione contributiva attraverso il coordinamento dell'attività ispettiva ai vari livelli di struttura;
- ottimizzare la funzione di controllo gestionale mediante lo strumento del budget;
- attuare la funzione accertativo - valutativa e certificativa di esposizione al rischio amianto;
- ridefinire il sistema informativo dell'Istituto, adeguandolo armonicamente al nuovo modello organizzativo;
- ottimizzare il rendimento e migliorare l'utilizzo del patrimonio immobiliare;
- proseguire nell'attuazione dei piani per la definizione delle posizioni creditorie e di recupero crediti mediante azioni definite al livello locale e regionale nel quadro della programmazione nazionale di settore.

In concreto, l'azione dell'Istituto è stata condotta all'interno delle seguenti coordinate strategiche:

- a) realizzazione di un sistema equilibrato di garanzia per il lavoratore ed il datore di lavoro, a tutela degli eventi collegati al rischio negli ambienti di lavoro;
- b) perseguimento dell'equilibrio economico-finanziario;
- c) riqualificazione del modello operativo per lo svolgimento di funzioni generali da improntare a criteri di economicità e di imprenditorialità che non escludono, ove ritenuto conveniente, il ricorso al mercato.

Nel 1996 l'azione dell'Istituto è stata orientata a creare le condizioni perché l'erogazione delle prestazioni e l'acquisizione delle risorse fossero realizzate con il massimo di trasparenza e di tutela per gli interessi dei lavoratori utenti e delle aziende contribuenti, in un'ottica di costi/benefici.

Particolare attenzione è stata dedicata, sul versante delle prestazioni, a migliorare i meccanismi di valutazione del danno e delle condizioni di indennizzabilità per la piena corrispondenza tra danno subito e danno risarcito a tutela della funzione complessiva nell'assicurazione contro gli infortuni sul lavoro e le malattie professionali.

Per il versante contributivo l'azione svolta nell'anno si è indirizzata prevalentemente su due fronti:

- a) da un lato l'Istituto si è posto come uno degli obiettivi primari la lotta all'evasione ed all'elusione contributiva, promuovendo azioni mirate su campioni ristretti di aziende, definiti per tipologie;
- b) dall'altro lato, un'attenzione particolare è stata rivolta alla cura del recupero delle poste creditorie nei confronti dei datori di lavoro, continuando così l'opera, già intrapresa nel biennio precedente, di "snellimento" della massa creditoria in coerenza con la programmazione pluriennale e nel rispetto dell'obiettivo di riequilibrio finanziario della gestione.

Nell'ambito di un altro progetto speciale, denominato "definizione delle situazioni contributive" ed attraverso la procedura automatizzata "censimento", l'Istituto ha impostato una migliore organizzazione del lavoro per poter conseguire una sempre più puntuale e trasparente gestione delle posizioni assicurative.

Sul piano della comunicazione l'attività svolta nel 1996 si è indirizzata in modo massivo verso gli utenti, riguardando essenzialmente l'ambito istituzionale.

In occasione dell'emanazione delle normative di condono (D.L. n. 166 del 29 marzo e D.L. n. 538 del 23 ottobre) sono state attivate particolari iniziative di informazione, quali comunicati stampa e radiofonici, finalizzate ad agevolare l'adesione al condono.

Sviluppando, altresì, una politica di relazioni esterne, intesa a creare maggiore credibilità sia verso i datori di lavoro, sia verso i fruitori del servizio.

In relazione ad un nuovo orientamento legislativo e tenendo sempre in considerazione la centralità della funzione pubblicistica di sicurezza sociale, gli organi dell'Ente sono stati fortemente impegnati in vista di una possibile introduzione di forme di assicurazione a carattere integrativo.

Principale risalto è stato dato alla tematica fondamentale di recupero della logica assicurativa del sistema. In tale materia, necessariamente, particolare rilevanza è stata attribuita alla questione agricoltura, anche con l'istituzione di una apposita commissione del CIV per la formulazione di interventi di tipo strategico a livello legislativo. La stessa Commissione, peraltro, ha prospettato azioni in grado di agire nell'immediato futuro sulla dinamica della spesa, nell'obiettivo - di ottica pluriennale - di riequilibrio economico-finanziario della gestione agricola.

LE COMPONENTI ORDINAMENTALI ED ORGANIZZATIVE

La complessità ed articolazione del sistema di prestazioni, da un lato, del sistema contributivo, dall'altro, si riflette in termini operativi nell'articolazione delle componenti organizzative chiamate a realizzare gli impegni istituzionali.

La presenza diffusa sul territorio, la varietà dei servizi offerti, la ricchezza di articolazioni professionali del personale, costituiscono le leve organizzative necessarie per una tempestiva risposta alle esigenze degli utenti e più in generale della gestione.

In linea tendenziale il progressivo spostamento di attenzione dalla fornitura di servizi monetari (indennità e rendite) alla fornitura di servizi sanitari e riabilitativi e prevenzionali, comporta la parallela crescita del rilievo delle professionalità e delle componenti organizzative già in termini diretti di prestazioni agli utenti.

In tale ottica appare determinante il ruolo svolto dall'INAIL nel campo della ricerca e della prevenzione. Nel corso del 1996, infatti, l'Ente in ottemperanza a quanto sancito dal D. Lvo. 626/94, modificato dal D. Lvo. 242/96, riguardante il miglioramento della sicurezza dei lavoratori sul luogo di lavoro, ha notevolmente ampliato la sua sfera di competenza, aumentando l'attenzione posta all'informazione, consulenza ed assistenza in tale materia. Tra le iniziative intraprese a tale scopo, l'INAIL ha siglato con l'ISPESL (Istituto Superiore per la Prevenzione e la Sicurezza sul Lavoro) un accordo per l'inse-

diamento della Conferenza permanente di servizio che ha il compito di coordinare le attività di prevenzione, verificare l'adeguatezza dei sistemi di prevenzione e assicurativi nonché studiare e proporre soluzioni atte a ridurre gli infortuni e le malattie professionali.

Tra gli aspetti più significativi contenuti nell'accordo, si sottolinea lo scambio tra i due Istituti delle informazioni relative agli infortuni e alle malattie professionali anche con strumenti telematici.

L'INAIL svolge un'efficace funzione in campo sanitario attraverso il Centro protesi di Vigorso di Budrio che, grazie alla sua alta specializzazione, studio e sperimentazione, rappresenta un punto di riferimento apprezzato a livello nazionale e internazionale.

Il D.P.R. n. 782/84, che regola l'organizzazione e la gestione del Centro di Budrio, ha previsto che la fornitura di protesi e presidi ortopedici possa essere effettuata sia per gli invalidi di lavoro che per quelli civili. Lo stesso decreto prevede inoltre la possibilità di apertura di filiali sul territorio, dipendenti dal Centro di Budrio. Nel rispetto degli obiettivi programmatici dell'INAIL che vedono l'Istituto sempre più impegnato nei settori della prevenzione, cura e riabilitazione, è stata realizzata la filiale di Roma (zona Camilluccia), nel mese di marzo 1997, infatti il Consiglio di amministrazione ha deliberato la realizzazione del centro protesico riabilitativo di Lamezia Terme, che servirà da polo riabilitativo per il sud, oltre alla possibilità di diventare il punto di riferimento per tutti i paesi che si affacciano sul Mediterraneo. Inoltre, sono stati allacciati numerosi contatti con diverse Regioni per definire eventuali forme di investimenti dell'INAIL nel settore della riabilitazione. Tale possibilità è stata espressamente prevista dall'art. 2 della legge 549/95 secondo il quale l'INAIL può destinare in via prioritaria una quota fino al 15% dei fondi disponibili per la realizzazione e per l'acquisto di immobili da destinare a Centri per la riabilitazione di infortunati sul lavoro.

La collaborazione tra INAIL/Regioni/Aziende è stata attuata in conformità ai criteri ed agli indirizzi stabiliti con la deliberazione n. 36/1996 del CIV in tema di prime cure realizzate in sinergia ed interazione con altri soggetti istituzionalmente competenti.

In attuazione del disposto normativo contenuto all'art. 12 legge 67/88 l'Inail ha stipulato, a partire dal 1992, le prime convenzioni con le Regioni che tramite gli assessorati alla Sanità hanno richiesto l'attivazione degli ambulatori in questione per sopperire alla carenza di adeguate strutture pubbliche a livello locale. L'intesa ha potuto così beneficiare non solo di una organizzazione qualificata ma anche di un miglioramento nella tempestività delle prestazioni.

Una particolare attenzione è stata dedicata ai problemi della riorganizzazione delle strutture, secondo i seguenti principi fondamentali:

- a) organizzazione dell'Istituto su tre livelli di struttura: Sedi, Direzioni Regionali, Direzioni Centrali;
- b) ampio decentramento di funzioni;
- c) attività dell'Istituto informata alla logica della programmazione pluriennale, dei piani esecutivi di gestione annuali, del bilancio di previsione e del controllo direzionale da attuarsi con lo strumento budgetario;
- d) definizione del nuovo organico per assicurare il ricambio generazionale ed il reclutamento di personale con specifici profili di professionalità;
- e) razionalizzazione delle Sedi della Direzione Generale attraverso il loro trasferimento nel corso del 1997, in una sede unica appositamente acquistata e ristrutturata.

Il ravvicinato turn-over di una significativa quota di personale nei prossimi anni, il completamento del processo di decentramento, le modifiche organizzative e la ristrutturazione del sistema informatico che investono gli impianti e la risorsa personale, richiedono all'INAIL di dare una forte accelerazione ai processi di riorganizzazione del lavoro.

Rispetto ad un organico previsto di 12.768 unità, la forza al 31.12.96 è di 10.914 risorse con una carenza del 14,52%. L'Ente, per ovviare a questo inconveniente, si è mosso mediante la mobilità verticale, rivolta alla più proficua utilizzazione del personale in forza, ed alla provvista di risorse attraverso:

- lo scorrimento delle graduatorie aperte di concorsi in precedenza svolti per appartenenti a qualifiche e professionalità specificatamente individuate con riguardo all'organizzazione dell'Ente;

- concorsi pubblici autorizzati dalle Autorità vigilanti in deroga;
- processi di mobilità interenti;
- contratti di formazione e lavoro.

Tali elementi costituiscono per l'INAIL l'occasione per operare una svolta che consenta di saldare gli obiettivi strategici dell'Ente con l'esigenza di implementare il modello organizzativo in termini di efficienza e di efficacia.

Governare questa transizione richiederà infatti progetti che investono la risorsa umana sia in termini di formazione e riqualificazione, sia in termini di riconversione professionale continua.

Gli obiettivi primari individuati dalla formazione, con specifico riferimento alle singole aree di intervento della formazione "manageriale" e di quelle "specialistica" ed "operativa", sono rivolti a sviluppare:

- la capacità della dirigenza di governare i processi di lavoro;
- adeguati comportamenti organizzativi, in tutto il personale, nell'ottica del servizio all'utente, dell'ottimizzazione delle risorse e della legittimità amministrativa;
- la cultura della comunicazione interna tra le strutture e tra il personale.

Particolare rilievo è stato dato al tema della comunicazione aziendale in tutti i suoi aspetti relativi alla comunicazione interna, all'informazione all'esterno sull'attività dell'Istituto e ai rapporti con gli utenti.

I processi in atto indirizzano verso una autonomia sempre più decisa del modello organizzativo di sede che dovrà connotarsi come terminale sul territorio offrendo servizi alle imprese, alla utenza degli assicurati, anche in collaborazione con le istituzioni locali.

Nel corso del 1996 si è continuata l'opera, già intrapresa nel precedente esercizio, di revisione delle procedure di programmazione e controllo, l'analisi del nuovo modello di contabilità integrata e di contabilità analitica, parallelamente all'impianto del nuovo sistema informativo. A tale proposito in via prioritaria e propedeutica il Consiglio di amministrazione con deliberazione n. 916 del 3/7/96, ha approvato il Nuovo Regolamento di contabilità e amministrazione che è entrato in vigore il 25/11/96.

Il nuovo regolamento apporta sostanziali modifiche all'attività gestionale dell'Ente. In particolare appare rilevante l'attenzione posta alla realizzazione della logica pianificatoria e budgetaria alla base della documentazione contabile sostenuta già dalla legge 29/93.

Infatti il testo recepisce le innovazioni normative introdotte dal D.Lvo. 29/93 "Razionalizzazione dell'organizzazione delle amministrazioni pubbliche e revisione della disciplina in materia di pubblico impiego" e fornisce una risposta organica a quanto dettato dall'art. 3 distinguendo i momenti strategici e di indirizzo da quelli di gestione, avuto riguardo al nuovo assetto ordinamentale dell'Istituto.

Inoltre nell'attuazione del nuovo sistema dovrà ritenersi definitivamente superata ogni distinzione tra spese accentrate e decentrate, venendo quindi meno il criterio base di demarcazione delle competenze, finora adottato.

L'ampliamento, nel prossimo triennio, e la definizione di un modello razionale ed efficiente del sistema informatico permetterà di fornire un servizio qualitativamente migliore sia all'utenza interna, soddisfacendo le esigenze di interrelazioni necessarie all'ottimale svolgimento del lavoro, che all'utenza esterna, garantendo i rapporti tra strutture periferiche INAIL e soggetti operanti nel territorio per le finalità assicurative e prevenzionali.

L'immagine dell'Istituto in tema di prodotti e servizi informativi non potrà non risentire dell'influsso positivo dei miglioramenti apportati dal nuovo modello.

Le criticità attuali verranno gradualmente eliminate, favorendo una maggiore copertura del sistema informativo, l'apertura del sistema verso l'esterno e una maggiore integrazione tra processi.

Conseguentemente le stesse capacità decisionali dell'Ente ne risulteranno accresciute.

L'INAIL, come gestore dell'assicurazione obbligatoria contro gli infortuni sul lavoro e le malattie professionali, è in possesso di un patrimonio unico nel panorama nazionale.

Le informazioni della Banca Dati dell'INAIL vengono messe a disposizione di tutti coloro che operano nel campo della sicurezza negli ambienti di lavoro, della prevenzione contro gli infortuni. La Banca Dati INAIL è, quindi, uno strumento di analisi e di indi-

rizzo per la costruzione delle politiche prevenzionali sulla base di una precisa conoscenza dei dati infortunistici. Allo scopo di rendere possibile la massima apertura del sistema verso i fruitori esterni ed interni, l'INAIL ha riorganizzato i dati per rendere più comprensibili ed omogenei i contenuti informativi del sistema e per sperimentare strumenti volti a rappresentare in modo semplice ed immediatamente fruibile i contenuti stessi.

Se la Banca Dati, permettendo d'effettuare analisi ed approfondimenti sulle cause alla base degli infortuni sul lavoro, contribuisce a meglio definire finalizzate misure che riducono la loro frequenza e attenuano la loro gravità, avrà realizzato non solo un obiettivo sociale, ma si sarà rivelata anche uno strumento in grado di generare una riduzione del livello della spesa per le prestazioni e, quindi, del costo che le imprese oggi sopportano per il finanziamento degli infortuni sul lavoro.

In questi termini l'Istituto ritiene di assoluto valore strategico la collaborazione con l'AIPA per la costruzione della rete integrata della P.A. che, pur partendo da un dato tecnologico e "fisico", finisce col proporre ed imporre la revisione globale dei processi produttivi e delle stesse politiche di sviluppo di ciascuna amministrazione.

Proprio la collaborazione con l'AIPA, d'altra parte, che si muove comunque in sintonia con il Dipartimento della funzione pubblica, garantisce la massima economicità delle iniziative da tempo in corso per creare o rafforzare sinergie operative e/o strategiche con singole amministrazioni che pure continueranno ad essere perseguite.

IL QUADRO NORMATIVO

La sostanziale staticità del quadro normativo di riferimento, costituisce quella rigida cornice nella quale si inquadrano le attività dell'Ente nel campo strettamente istituzionale.

Da questo punto di vista, si deve senza dubbio registrare il persistere di tariffe contributive spesso non idonee, oppure l'esistenza di vincoli posti all'impiego ottimale delle riserve, che si pongono come limite alla gestione dell'Ente non garantendo e, soprattutto, non favorendo il superamento di quelli squilibri finanziari ormai cronici di cui soffre l'assicurazione sugli infortuni.

Ma è dal campo dell'integrazione tra assicurazione e prevenzione che giungono le principali direttrici innovative che, dalle precedenti disposizioni imperniate essenzialmente sulla reazione sanzionatoria alla violazione di obblighi di legge, si evolve in una "ratio" di tutela sempre più preventiva e partecipativa attraverso il coinvolgimento di tutte le componenti del processo produttivo, compresi i lavoratori, che da destinatari passivi delle disposizioni attinenti alla tutela vengono ora chiamati a svolgere un ruolo attivo.

Nel tentativo di superare la staticità legislativa il CIV, con Decisione 7/02/96 ha costituito apposite commissioni volte ad intervenire propositivamente sulla materia.

In particolare assumono rilevanza la "Commissione di studio per la gestione agricoltura" costituitasi nell'ambito della revisione delle fonti normative dell'assicurazione infortuni, e la "Commissione per la revisione delle responsabilità civili e del regresso".

Fermi restando, pertanto, i punti cardine della normativa, nel corso del 1996, l'Ente ha operato con strumenti legislativi che hanno permesso l'adozione di vari provvedimenti sia in campo istituzionale, sia, in maniera meno rigida, in quello non strettamente istituzionale.

I provvedimenti legislativi di maggior rilievo che, nel corso del 1996 hanno influenzato la gestione dell'Ente, quindi, si possono riassumere nei seguenti:

Decreto del Ministero del Lavoro e Previdenza Sociale 9 gennaio 1996

Fissa, ai sensi dell'art. 6 della legge 31 gennaio 1983, n. 25, la retribuzione convenzionale annua da assumere a base per la liquidazione delle rendite nei confronti dei tecnici sanitari di radiologia medica (per l'anno 1994).

Decreto Legge 18 gennaio 1996, n. 22

Riguardante il condono per la regolarizzazione contributiva agevolata da parte dei datori di lavoro che denunciano per la prima volta rapporti di lavoro con cittadini extracomunitari.

Decreto del Ministero del Lavoro e Previdenza Sociale 29 gennaio 1996

Con cui sono state stabilite le retribuzioni convenzionali da prendere a base, per l'anno 1996, ai fini del calcolo dei premi dei lavoratori italiani residenti all'estero.

Decreto Legislativo 16 febbraio 1996, n. 104

Concernente il programma di dismissione del patrimonio immobiliare degli enti previdenziali pubblici. Così, all'art. 2 del decreto si evidenzia l'esigenza di una ricognizione del patrimonio immobiliare degli enti con lo scopo di definire dei programmi di cessione. In relazione ai nuovi investimenti, invece, fatti salvi i piani già in atto e gli acquisti di immobili adibiti ad uso strumentale, l'art. 11 dispone che questi avvengano, di norma, solo in via indiretta attraverso la sottoscrizione di quote di fondi immobiliari e partecipazioni minoritarie in società immobiliari. Però, sempre l'art. 11, al comma 4, dispone anche che una quota del 15% dei fondi disponibili può essere destinata a finalità sociali, in particolare nel settore sanitario, in aggiunta alla quota del 15% già prevista dall'art. 2, comma 6, della legge 28 dicembre 1995, n. 549.

Per buon conto ed in attuazione del presente decreto, secondo l'art. 13, gli enti destinatari della normativa dovranno adeguare la propria struttura organizzativa.

Decreto del Ministero del Lavoro e Previdenza Sociale 18 marzo 1996

Che introduce la cosiddetta "norma premiale" per le imprese con un massimo di 15 addetti e classificate con un tasso medio di tariffa superiore al 30%, a condizione che abbiano rispettato gli adempimenti previsti dai decreti legislativi n. 626/94 e n. 242/96.

Decreto Legislativo 19 marzo 1996, n. 242

Modifica il decreto legislativo 19 settembre 1994, n. 626. Concerne il miglioramento della sicurezza e della salute dei lavoratori sul luogo di lavoro. Di fondamentale importanza è quella parte che introduce per l'Istituto una serie di nuovi compiti in materia di prevenzione. Il motivo è semplice: solo chi gestisce l'assicurazione contro gli infortuni sul lavoro è in possesso di tutte le leve necessarie a trattare in maniera completa la materia della prevenzione. Inoltre, l'Istituto ha una motivazione in più per impegnarsi nella prevenzione: la necessità di diminuire le uscite del proprio bilancio, pesantemente condizionate dalle prestazioni agli infortunati.

L'INAIL, quindi, è chiamato ad inserirsi a pieno titolo nel complesso delle attività previdenziali con particolare riguardo a due versanti importanti: in primo luogo, secondo quanto già previsto dall'art. 29 del decreto legislativo 626/94, l'Istituto è chiamato a fornire i dati statistici indispensabili per orientare le campagne di indagine sia in tema di vigilanza sia in tema di approfondimento della dinamica degli infortuni sul lavoro; in secondo luogo, secondo l'art. 11 che modifica l'art. 24 del decreto legislativo 626/94, il D.Lvo 242/96 assegna all'Istituto compiti di "informazione, assistenza e consulenza" alle aziende, con particolare riguardo alle piccole e medie imprese, per aiutarle ad attuare un sistema di gestione della sicurezza in grado di lottare in modo adeguato e vincente contro l'accadimento degli infortuni e l'insorgenza delle malattie professionali.

Decreto Legge 28 marzo 1996, n. 166

Ai sensi dell'art. 3, comma 1, del predetto decreto è stabilito un condono previdenziale per tutti i soggetti che denunciano per la prima volta la loro posizione, ovvero, al comma 2 dello stesso articolo, per gli iscritti che risultino ancora debitori per contributi o premi omessi o pagati tardivamente, relativi a tutto il mese di dicembre 1995.

Decreti del Ministero del Lavoro e Previdenza Sociale 8 agosto 1996

Stabiliscono, con effetto dal 1° gennaio 1996, le nuove misure delle retribuzioni annue minima e massima per il settore industriale e di quella convenzionale per il settore agri-

colo. Viene, inoltre, prevista la revisione delle rendite in corso di godimento, con decorrenza 1° gennaio 1996.

L'art. 4 del decreto sull'agricoltura, per far fronte all'onere derivante dalla maggiore spesa per la riliquidazione delle rendite, che non trova copertura nelle disponibilità economiche - patrimoniali della gestione agricoltura, ha stabilito (dal 1° gennaio 1996) un'addizionale nella misura del 20%. Di conseguenza, il contributo per l'assicurazione per gli infortuni sul lavoro e le malattie professionali dovuto nei confronti degli operai agricoli, sia a tempo determinato che indeterminato, risulta pari al 10,8%, di cui 9% base e 1,8% addizionale.

Il contributo dovuto per i coltivatori diretti, mezzadri e coloni viene stabilito nella misura capitaria annua di £. 600.000, ridotta a £ 354.000 per le aziende situate nei territori montani e nelle cosiddette zone agricole svantaggiate.

Decreto del Ministero del Lavoro e Previdenza Sociale 23 settembre 1996

Per cui, ai sensi dell'art. 5 della legge 10 maggio 1982, n. 251, dell'art. 20, comma 4, della legge 28 febbraio 1986, n. 41 e dell'art. 11 della legge 30 dicembre 1991, n. 412, stabilisce la retribuzione annua da assumersi a base della liquidazione delle rendite a favore dei medici colpiti da malattie e lesioni causate dai raggi X.

Decreto del Ministero del Lavoro e Previdenza Sociale 24 settembre 1996

Con cui è stata approvata, ai sensi dell'art. 12 della legge 10 maggio 1982, n. 251, la nuova tariffa dei premi speciali unitari annui per l'assicurazione dei medici contro le malattie e le lesioni causate da raggi X. (Recepisce la delibera del Consiglio d'amministrazione n. 1099 del 26 luglio 1996).

Decreto Legge 23 ottobre 1996, n. 538

Stabilisce un nuovo condono previdenziale per la regolarizzazione di tutti i periodi contributivi maturati fino al mese di luglio 1996 compreso e non caduti in prescrizione (art. 2, comma 1). Tale decreto, quindi, riapre i termini per il condono prolungandoli di ulteriori sette mesi, riducendo al tempo stesso le sanzioni. Proprio per questa ragione (art. 2, comma 3), è prevista la possibilità per coloro che hanno già usufruito del condono precedente di cui al decreto legge 166/96 e successive reiterazioni, e che sono in regola con i pagamenti delle prime tre rate, di avvalersi del presente condono regolarizzando la parte residua del debito.

Decreto del Ministero del Lavoro e Previdenza Sociale 3 dicembre 1996

Con cui viene recepita la delibera del Consiglio d'amministrazione n. 890 del 26/06/96, recante lo spostamento dal 31/12/96 al 20/02/97 del termine per la comunicazione all'INAIL della riduzione delle retribuzioni presunte che il datore di lavoro prevede di erogare per il calcolo dell'acconto in sede di autoliquidazione.

Legge 23 dicembre 1996, n. 662

Al cui art. 1, commi dal 226 al 234, si stabilisce la riapertura dei termini per la presentazione delle domande per il condono previdenziale apertosi con il D.L. 28/3/96 n. 166, facendo così seguito in via definitiva a tutta una serie di decreti legge precedenti, non convertiti e successivamente reiterati.

Al comma 130 dell'art. 2, infine, si ribadisce la disposizione per l'attuazione di interventi da effettuare di intesa tra il Ministero della sanità e l'INAIL.

I DATI DELLA PRODUZIONE INAIL

La funzione dell'INAIL nel campo assicurativo, assume un ruolo determinante non solo dal punto di vista economico, come per ogni tipo d'assicurazione privata, ma anche

sotto l'aspetto sociale come previsto dal testo costituzionale e dalla normativa comunitaria in materia di garanzie ai lavoratori di copertura del rischio d'infortunio.

Imprescindibile all'attuazione di tali obiettivi è il contributo d'informazione, consulenza ed assistenza, offerto dal Centro Studi e Servizi dell'INAIL per la prevenzione. Il Centro, che ha iniziato la sua attività nel corso del '96, fornisce alle aziende il necessario sostegno, attraverso strumenti informativi e formativi, per essere in regola con le norme e per evitare ogni possibile lesione alla salute e all'integrità fisica dei lavoratori.

Non bisogna poi sottovalutare che l'impegno dell'Istituto nella prevenzione ha, e avrà ancor più in futuro, degli influssi positivi sul bilancio diminuendo le uscite, pesantemente condizionate dalle prestazioni agli infortunati.

L'obiettivo strategico centrale per l'INAIL è ottenere l'equilibrio finanziario della gestione, dal momento che una situazione cronicamente deficitaria finisce per essere una contraddizione in un sistema assicurativo, sia pur pubblico.

Si possono ottenere risultati positivi di gestione prestando una maggiore attenzione al rapporto con la propria clientela. Basti considerare, a questo proposito, il successo delle iniziative informative e consulenziali poste in essere dall'Istituto in varie occasioni.

Per questo, il progetto di revisione e semplificazione delle procedure amministrative impostato nel 1996 va considerato strumento di snellezza del rapporto con la "clientela" che deve trovare immediati riscontri, con un'attenzione particolare al mondo delle informazioni.

A) LINEA PREMI

Le posizioni assicurative gestite dall'INAIL al 31/12/96 ammontano a ben n. 2.973.817 unità rispetto alle 2.923.722 del precedente anno. L'aumento di 50.095 unità, circa l'1,71%, è significativo della tendenza alla ripresa produttiva, anche se in termini contenuti rispetto al '95, dovuta principalmente all'incremento del settore che raggruppa industria alberghiera, servizi e spettacoli.

Nel 1996 sono state emesse n. 321.035 nuove posizioni assicurative (dato in linea con quello '95), di cui 56.015 grazie all'attività antievasione portata avanti in quest'ultimo periodo dall'Istituto, mentre risultano cessate n. 270.940 posizioni assicurative.

L'Istituto ha impegnato molteplici risorse, amministrative e legali, sul fronte dell'evasione contributiva con una serie di attività specifiche volte a riorganizzare e potenziare sia la gestione ed il recupero dei crediti, sia la lotta all'evasione/elusione.

Nel porsi tali obiettivi primari l'INAIL ha principalmente rafforzato il ruolo attivo della vigilanza.

Sono infatti state assunte iniziative volte al reclutamento di nuovi elementi in possesso dei necessari requisiti, da adibire al potenziamento del corpo ispettivo, dopo i previsti corsi di formazione ed aggiornamento.

L'attività di vigilanza ispettiva ordinaria, su oltre 54.000 ditte ispezionate, ha permesso di accertare circa £. 350 miliardi di premi omessi.

Sono inoltre stati individuati specifici obiettivi di lotta all'evasione totale (c.d. censimento con circa £. 106 miliardi di premi omessi).

Con il progetto Ve.R.A. (Verifica del Rischio Assicurato), poi, sono state delineate le strategie da seguire per la realizzazione della lotta all'elusione contributiva attraverso la periodica verifica delle lavorazioni svolte, al fine di favorire la perfetta corrispondenza tra il rischio denunciato e quello effettivo.

Il risultato di tale attività è senz'altro positivo: sono stati accertati maggiori premi e somme accessorie per circa 63 miliardi al netto delle restituzioni, pari al 93% dell'obiettivo economico preventivato.

Infine l'Istituto ha partecipato alle iniziative di vigilanza integrata con altri Enti ispezionando circa 200 posizioni assicurative, per un totale di circa £. 3 miliardi di premi omessi.

L'informatizzazione delle procedure, con la conseguente standardizzazione delle singole fasi operative, ha permesso d'eliminare i tempi morti e le reiterazioni d'adempimenti e di ridurre i tempi d'erogazione delle prestazioni. Inoltre sono state evitate azioni massicce, utilizzando piuttosto azioni mirate.

L'attività delle strutture INAIL risulta in linea con gli obiettivi di funzionalità.

L'istruttoria delle pratiche per le denunce d'esercizio, sono definite in media entro i 15 giorni. Gli scostamenti da tali tempi, solo il 5% dei casi, dato migliore rispetto al 9% del

precedente anno, sono per lo più dovuti a denunce d'esercizio presentate a sportelli polifunzionali d'altri Enti e da aperture di posizioni assicurative per istanze di condono. In tali casi i tempi di definizione possono attestarsi oltre i 30 gg.

Per effetto del D.L. 166/96 sono state presentate n. 83.282 istanze di condono che hanno comportato incassi per circa 318,3 miliardi pari all' 80,5% del dovuto.

Dal mese di luglio 1996 si è proceduto alla notifica delle contestazioni per il mancato pagamento dei crediti insorti nello stesso anno.

Nella necessità di perseguire senza soluzione di continuità i soggetti inadempienti nel versamento dei premi, l'Istituto ha previsto il ricorso ai ruoli esattoriali per tutti i crediti sorti nel 1996 oltre a quelli relativi ad anni precedenti eventualmente non ancora ingiunti o da reingungere. Tale forma di riscossione risulterà particolarmente agevolata da un'apposita procedura d'individuazione decentrata dei crediti e di gestione dei ruoli stessi.

L'operazione, con scadenza aprile 97, ha riguardato n. 191.994 posizioni assicurative per un importo di £. 608 miliardi.

In tal modo si mira a conseguire una maggiore chiarezza e trasparenza dei dati di bilancio ed a ricondurre il fenomeno dei "residui" entro limiti fisiologici.

B) LINEA PRESTAZIONI

1) Indennità per inabilità di temporanea

Nel corso del 96 sono stati definiti n. 988.902 casi d'infortunio e di malattia professionale con una flessione del 2,06% rispetto al volume del 1995 (n. 1.009.734 casi).

Le pratiche d'infortunio protocollate al 31.12.96 sono n. 962.003, n. 13.689 in meno rispetto all'esercizio precedente.

L'andamento degli eventi lesivi assume valori diversi secondo la Regione, presentando generalmente un ritmo decrescente nonostante un flusso in controtendenza in alcune zone del Nord quali il Piemonte, il Veneto e l'Emilia Romagna.

Nel complesso i risultati ottenuti nel corso di quest'anno sono soddisfacenti in quanto il volume delle liquidazioni delle indennità per inabilità temporanea per i casi d'infortunio e malattia professionale è quasi equivalente a quella del flusso in entrata delle pratiche protocollate.

Per il 1996 sono state pianificate migliorie alle procedure per velocizzare al massimo l'iter di trattazione delle pratiche soprattutto riguardo ai tempi d'erogazione delle prestazioni economiche.

E' stato accelerato il processo di ridimensionamento dei tempi di gestione dei casi d'infortunio e malattia professionale, con positivi risultati in termini d'omogeneità di comportamenti su tutto il territorio nazionale.

I tempi di lavorazione per questa linea di prodotto si attestano al 31.12.96 a 38 gg. in caso d'infortunio. Nel caso delle malattie professionali il tempo di lavorazione scende dai 297 gg. nel 95 ai 251 gg. nel 96 (+15,5%), mentre passa da 240 gg. a 270 gg. in caso di silicosi (+12,5%).

Circa il 90% delle indennità d'inabilità assoluta temporanea è erogata entro i 30 gg. - termine previsto dalle norme d'attuazione della L. 241/90 - ed il tempo medio di liquidazione sul territorio nazionale è di 17 gg.

Dall'esame di tali dati emerge che l'INAIL ha raggiunto l'obiettivo di riduzione dei tempi di liquidazione delle indennità che si era prefissato, i modesti scostamenti hanno per lo più un carattere fisiologico o sono conseguenza dello stato di carenza d'organico in cui si trovano alcune Sedi. Sono, comunque, in linea con le indicazioni del CIV circa il contenimento della variabilità dei risultati nelle unità territoriali, rispetto alla media nazionale.

La durata media dell'indennità di temporanea è di 21 gg. per il settore industria e 24 gg. per quell'agricolo, valori pressochè simili a quelli dell'esercizio precedente.

2) Rendite

Il portafoglio rendite dell'INAIL è di n. 1.316.129, con una diminuzione del 1,74% rispetto al 1995.

Le rendite d'inabilità costituite nel 1996 ammontano a n. 42.212, con una flessione del 7,55% rispetto al precedente esercizio.

Il trend decrescente della costituzione delle rendite è da ricondursi sia al correlato andamento decrescente di casi d'infortunio denunciati, sia ad una più puntuale definizione dei postumi indennizzabili, grazie al progresso medico-tecnologico ed all'alta specializzazione dei sanitari interni.

I tempi di lavorazione (nel complesso 111 gg.) sono migliorati per tutte le tipologie d'eventi nel pieno rispetto dei termini stabiliti in attuazione alla legge sulla disciplina dei procedimenti amministrativi.

A seguito degli indirizzi formulati dal CIV, è stata elaborata una "Guida normativo-operativa per la revisione delle rendite". Sono state, infatti, esaminate n. 203.377 revisioni attive e n. 20.987 revisioni passive (pari al 17,2% del totale del portafoglio rendite).

Sulla base del D.M. 23/9/96, l'Istituto ha provveduto alla rivalutazione delle rendite d'inabilità in corso di godimento, che ha interessato n. 1.265.797 casi.

C) RISCHIO AMIANTO

L'art. 13, comma 8 Legge n. 257/92, modificata dalla Legge n. 271/93 prevede che "per i lavoratori che sono stati esposti all'amianto per un periodo superiore a dieci anni (anche non continuativi) l'intero periodo lavorativo soggetto all'assicurazione obbligatoria contro le malattie professionali derivanti dall'esposizione all'amianto, gestita dall'INAIL, è moltiplicato ai fini delle prestazioni pensionistiche, per il coefficiente di 1,5".

La Legge n. 335/95 ha confermato il riconoscimento di tali benefici pensionistici per i lavoratori del settore dell'amianto che avessero raggiunto nel corso dell'anno 1995 il requisito contributivo dei 35 anni (con la risoluzione prevista dalla norma che precede) e avessero presentato domanda entro il 31/12/96.

Per supplire alla carenza di precise indicazioni legislative, il Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale ha assegnato all'INAIL, prima la funzione di certificazione generica da svolgere sulla base della documentazione in possesso delle Sedi, ed in seguito il compito di verifica tecnica e di attestazione amministrativa dei periodi di esposizione all'amianto di ogni singolo lavoratore che ne faccia motivata richiesta.

Tale riscontro avviene con il concorso:

- * dell'azienda che rilascia a ciascun lavoratore l'attestazione delle mansioni svolte;
- * dell'INAIL che effettua la verifica tecnica e rilascia la certificazione;
- * dell'INPS che calcola per ogni interessato i periodi ammessi al beneficio.

Dunque il 1996 ha visto l'Istituto impegnato anche sul fronte della certificazione dell'esposizione al rischio di amianto (L. 257/92). Le domande presentate sono state n. 59.953 a fronte delle quali sono state rilasciate al 31/12/1996 n. 28.071 certificazioni. Le rimanenti 31.882 domande, sempre alla data del 31/12/1996, erano in una fase di avanzata istruttoria.

Nell'attività sono state coinvolte circa 2.000 aziende tra le quali la BRED, l'ENEL, le FF.SS. con una distribuzione del fenomeno sul territorio notevolmente difforme da regione a regione.

Sono state interessate soprattutto le sedi delle regioni maggiormente a rischio quali Campania (ITALSIDER- Bagnoli), Toscana (BRED di Pistoia).

I RISULTATI DEL BILANCIO CONSUNTIVO

Il bilancio consuntivo 1996 presenta i seguenti risultati finanziari, economici e patrimoniali:

FINANZIARI

entrate accertate	£. 15.877	mld.
spese impegnate	" 15.394	"
avanzo finanziario	£. 483	mld.
cassa all' 1. 1.96	£. 1.633	mld.
entrate	" 15.295	"
uscite	" 15.035	"
cassa al 31.12.96	£. 1.893	mld.

ECONOMICI

entrate finanziarie di parte corrente ed altri componenti economici non finanziari	£. 14.675	mld.
spese finanziarie di parte corrente ed altri componenti economici non finanziari	" 13.766	"
avanzo economico	£. 909	mld.

L'avanzo economico risulta composto dall'avanzo economico della gestione industria (+ £. 3.314 miliardi), dal disavanzo economico della gestione agricoltura (- £. 2.497 miliardi) e dall'avanzo economico della gestione medici Rx (+ £. 92 miliardi).

PATRIMONIALI

Disavanzo patrimoniale all' 1. 1.96	£. 20.994	mld.
Avanzo economico	" 909	"
Disavanzo patrimoniale al 31.12.96	£. 20.085	mld.

L'avanzo di cassa determinato in £. 1.893 miliardi risulta superiore all'avanzo di cassa stimato in sede di previsione finale 1996 (£. 171 miliardi) di £. 1.722 miliardi.

La differenza è ovviamente il risultato di una somma algebrica di valori che vanno dalle maggiori entrate per fiscalizzazione alle spese non effettuate nell'anno, alle minori spese per rendite e temporanee ad altre economie di gestione ma soprattutto alla mancata attuazione del piano di impiego fondi disponibili.

Infatti, il risultato differenziale è ascrivibile, tra l'altro:

- per £. 134,0 miliardi alle maggiori entrate per trasferimenti di oneri a carico dello Stato;
- per £. 518,5 miliardi alle minori spese correnti;
- per £. 930,3 miliardi alla mancata attuazione del piano impiego fondi.

L'avanzo economico di £. 909 miliardi rispetto all'avanzo economico di £. 106 miliardi

XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

previsto è da attribuire, tra l'altro per:

- £. 17 miliardi di minori oneri per il personale in servizio;
- £. 91 miliardi di minori spese per acquisto di beni e servizi;
- £. 154 miliardi di minori spese istituzionali;
- £. 126 miliardi di minori spese per restituzione premi e contributo di assicurazione;
- £. 285 miliardi quale differenza in meno tra accantonamenti previsti dei capitali di copertura delle rendite e quelli determinati in sede di calcolo delle riserve matematiche.

In virtù dell'avanzo economico il disavanzo patrimoniale complessivo passa da £. 20.994 miliardi al 31.12.95 a £. 20.085 miliardi al 31.12.96.

L'avanzo di amministrazione pari a £. 5.531 miliardi risulta superiore a quello determinato in sede di previsioni finali 1996 (£. 4.889 miliardi) per effetto del più favorevole andamento finanziario in termini soprattutto di minori spese.

I risultati positivi ottenuti nel 1996, rispetto a quelli riferiti all'esercizio precedente, conseguono essenzialmente, tra l'altro:

- ad un maggiore importo di entrate contributive (£. 12.537 miliardi nel 96 rispetto a £. 11.964 miliardi del 95);
- ad un maggior importo per trasferimenti da parte dello Stato (£. 199 miliardi nel 96 rispetto ai 90 miliardi del 95);
- ad una diminuzione delle spese per l'acquisto di beni di consumo e di servizi (96= £. 328 miliardi; 95= £. 410 miliardi);
- ad una diminuzione delle poste correttive e compensative di entrate correnti (96= £. 483 miliardi; 95= £. 603 miliardi) da riferire soprattutto alla restituzione dei premi e contributi di assicurazione.

CONFRONTO CONSUNTIVO - PREVISIONE - ANNO 1996
(in miliardi di lire)

	CONSUNTIVO	PREVISIONE	DIFFERENZA	%
Avanzo/Disavanzo economico	909	106	803	757,55
Disavanzo patrimoniale	20.085	20.994	- 909	- 4,33
Avanzo di cassa	1.893	171	1.722	1007,02
Avanzo di amministrazione	5.531	4.889	642	13,13

DATI CONSUNTIVI ULTIMO TRIENNIO
(in miliardi di lire)

	1994	1995	1996	DIFFERENZA (1996-1995)	%
Avanzo/Disavanzo economico	- 1.414	557	909	352	63,20
Disavanzo patrimoniale	21.551	20.994	20.085	- 909	- 4,33
Avanzo di cassa	876	1.633	1.893	260	15,92
Avanzo di amministrazione	4.802	5.099	5.531	432	8,47